Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

N° 909

ANNO 20°

Domenica 23 settembre 2018

XXV domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Dal Vangelo secondo Marco (9,30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre

giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia



l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Meditiamo: Il Vangelo ci sorprende con concetti inusuali che vanno controcorrente.

- Chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Il primato, l'autorità secondo il Vangelo discende solo dal servizio.
- Chi accoglie uno di questi bambini accoglie me. È il modo magistrale di Gesù di gestire le relazioni: cerca gesti e parole che sappiano educare. E inventa qualcosa di inedito: un abbraccio e un bambino.

Tutto il vangelo in un abbraccio, che apre un'intera rivelazione: Dio è così.

Al centro della fede c'è un abbraccio. Tenero, caloroso. Al punto da far dire ad un grande uomo spirituale: Dio è un bacio (Benedetto Calati).

Papa Francesco, a più riprese: «Gesù è il racconto della tenerezza di Dio», un Dio che mette al centro della scena non se stesso, ma i niccoli, quelli che non ce la nossono fare da soli

La preghiera nella Bibbia



Il Signore sostiene la mia vita.

Dio, per il tuo nome salvami, per la tua potenza rendimi giustizia. Dio, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

(Sal 53)

Per riflettere:

LA SPERANZA CRISTIANA (seconda parte)

2. Che cosa sperare?

I primi cristiani dicevano che Gesù Cristo era la loro speranza. Speranza è esercitarsi a sperare le realtà invisibili pur amando questa terra e questa umanità. La speranza ci chiede, pur essendo pellegrini, di abitare questa terra amandola facendo sì che ogni terra straniera sia patria e ogni patria terra straniera. Stare nel mondo, cioè, senza mondanità. La speranza cristiana non è estranea a quella umana. Amore e verità si incontreranno, la giustizia avrà stabile dimora nella terra nuova. La creazione stessa spera. E noi che siamo voce di ogni creatura non dovremmo avere speranza? Noi cristiani speriamo che la terra diventi finalmente una città edificata, collocata finalmente nel giardino. Qoelet afferma che tutti abbiamo dentro un frammento di eternità. Perciò la grande speranza cristiana è che la morte non abbia l'ultima parola. Speranza nella risurrezione e nella vita eterna. Questo è il proprium della nostra fede e che dobbiamo confessare davanti a tutti gli uomini.

3. Come sperare?

Senza evadere dalla storia e dalla solidarietà con gli uomini. Sperare contro ogni speranza, cioè sperando nel Signore anche nella disperazione, perché la speranza non è utopia, ma ricerca nell'oggi di ciò che domani sarà realtà. Resistere alla barbarie significa preparare un domani segnato da una migliore qualità dell'esperienza umana. Se le situazioni di morte ci possono rattristare sempre si deve stagliare per noi la luce della speranza che Cristo ha inaugurato con la Pasqua, cioè nella gioia. Gioia e speranza vanno insieme. Accanto alla gioia bisogna anche ricordare la perseveranza. E, infine, sperare per tutti. La Chiesa non spera per se stessa. La speranza è al servizio di tutta l'umanità. Il cristiano autentico spera per tutti come Gesù che ha speso la vita per le moltitudini, cioè per tutti.

Liberamente tratto da una omelia di Enzo Bianchi

LO STRADARIO DI MONTAIONE

Via P. Togliatti (1893 - 1964)

Politico, antifascista, segretario del Partito Comunista Italiano. Determinante la sua opera per l'unione contro il fascismo e nella fase della ricostruzione.

È il proseguimento di via Matteotti. La zona era detta il Nicchio.

PRENDIMI LA MANO

Un papà e il suo bambino camminavano sotto i portici di una via cittadina su cui si affacciavano negozi e grandi magazzini. Il papà portava una borsa di plastica piena di pacchetti e sbuffò, rivolto al bambino. "Ti ho preso la tuta rossa, ti ho preso il robot trasformabile ti ho preso la bustina dei calciatori... Che cosa devo ancora prenderti?".

"Prendimi la mano" rispose il bambino.

LA FORESTA

Durante le vacanze, un uomo era uscito a passeggio in una foresta che si estendeva ai margini del villaggio dove si trovava. Errò per un paio d'ore e si perse. Girò a lungo nel tentativo di trovare la strada per tornare al villaggio, provò tutti i sentieri, ma nessuno lo portava fuori dalla foresta. Improvvisamente si imbattè in un'altra persona che come lui stava camminando nella foresta e gridò: "Grazie a Dio c'è un altro essere umano. Mi può indicare la strada per tornare in paese?".

L'altro uomo gli rispose: "No, purtroppo anch'io mi sono perso. Ma c'è un modo per poterci essere d'aiuto: è quello di dirci quali sentieri abbiamo già provato inutilmente. Questo ci aiuterà a trovare quello che ci porterà fuori".

COMUNICAZIONI E NOTIZIE

RICORDANDO

do. 23, ore 10, a V. S./ def. LUCIANA Pucci ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO

lu. 24,ore 18, nella parr.le: deff. fam. BROGI

ma. 25, ore 17,15, a V.S.: def. D. FELIDO Viti me. 26, ore 18, nella parr.le: def. MARIO

gi. 27, ore 18: deff. fam. GENSINI def. PIETRO Geri

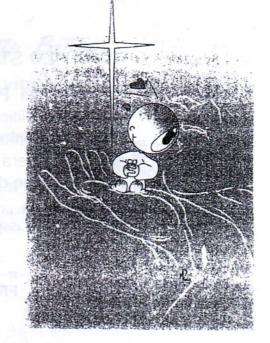
def. GIULIANA Bologni

ve. 28, ore 17,15, a V.S.: deff. DINA e CARINO Orgi

sa. 29, ore 18, nella parr.le: deff. LUANA Cioni e CESARE Campatelli

def. EMILIO Vanni

do. 30, ore 10, a V.S.: def. DINA Marconcini ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO



Ecco'a ho disegnato sulle palme delle mie mani * (Isaia 49,16)

in settimana

me. 26, dalle 17 alle 18: LETTURA COMUNITARIA
del VANGELO festivo
(data da stabilire): riunione delle famiglie

"della CRESIMA"

(data da stabilire): riunione dei catechisti(e)
parrocchiali

SI SEGNALA

- ➢ IL RESTAURO della " CHIESINA delle SUORE"
- A cura del Comune, proprietario del bene immobile, é stado concluso il restauro e reso fruibile al popolo un bene carico di ricordi e caro alla pietà cristiana.
- ◆ 29-30 settembre: FESTA al Santuario diocesano della MADONNA " della Pietrina

AVVISO

- Passata l'estate, si riprende la celebrazione della Messa ogni martedì e giovedì, alle 17,15; eccetto il primo e l'ultimo giovedì del mese.
- TEMPO PARTICOLARE PER L'ASCULTOE LE CONFESSIONI

ognivenerdì dalle 9,30 alle 12

(e in qualsiasi altro orario, previo accordo con d. Luigi)